

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA.....

Questa definizione, espressa da un collega di Bari nel suo brillante intervento, racchiude le ansie, le speranze, i dubbi e la rabbiosa volontà di andare sino in fondo per risolvere definitivamente la “vergognosa” questione riguardante le categorie penalizzate e deliberatamente lasciate nel dimenticatoio. Il convegno svoltosi a Civitavecchia il 26/10/02 è stato un trionfo, sia come partecipanti, 500 persone in una sala che ne poteva contenere 400, provenienti da ogni regione, sia come parti sociali e politiche coinvolte nel dibattito. Erano infatti presenti, le segreterie nazionali di CGIL, CISL, UIL, RDB, CISAS e il segretario particolare del sottosegretario alla Sanità Cesare Corsi, dott. Davini. E’ stata eletta Presidente la sig.ra Gina Friuli, puericultrice di Taranto. L’introduzione è stata fatta da Angelo Minghetti, Coordinatore Nazionale del Coordinamento, che ha messo in risalto la necessità di recuperare le categorie “ad esaurimento” e quelle contrattualmente più deboli, attraverso meccanismi formativi e culturali, coinvolgendo attivamente le OO.SS. e il mondo politico alla risoluzione in tempi brevi dell’annoso problema.

Interviene il dott. Davini esternando la sua approvazione e perorando la causa comune che il Coordinamento sta portando avanti. Comunica inoltre all’assemblea che il senatore Corsi concederà un incontro con i responsabili del M.I.G.E.P. a breve termine. Il vice-coordinatore Salvatore Loriga ha illustrato in modo dettagliato ed esauriente la proposta del M.I.G.E.P., corrispondente alla riqualifica, alla formazione, al riconoscimento giuridico ed economico delle categorie, alla nascita di una figura intermedia, alla definitiva cancellazione della parola “ad esaurimento” dal contratto, e alla compattezza delle categorie riunite sotto un unico profilo con spiccate mansioni infermieristiche. Sempre Loriga, legge la lettera inviata al Ministro della Salute, alle OO.SS. e al Senatore Corsi, sull’inserimento a pieno titolo di ogni operatore sanitario al programma di E.C.M. (educazione continua in medicina). Dotarsi di un Codice Deontologico è indispensabile per chiunque eserciti una professione. Noi del M.I.G.E.P. lo abbiamo fatto e accettato all’unanimità. Il Presidente legge un fax inviato dal Ministro della Salute in occasione del convegno, in cui ci manda gli auguri di buon lavoro e la sua personale condivisione della rilevanza dell’evento. Mario Zangari, responsabile degli OTA, ASSS, ADEST, OSS, ha relazionato sull’importanza di queste figure nel sistema sanitario e sull’inserimento nei percorsi formativi per raggruppare queste realtà assistenziali sotto un unico profilo, per espletare mansioni infermieristiche già compiute in parte. Il dott. Sacchero, cardiologo del Niguarda di Milano, ha esposto il lavoro sulle aritmie cardiache, compiuto da un’equipe formata da medici, inf. professionali e generici, sottolineando che sul piano operativo e mansionistico non esistono differenze eclatanti, ma piena collaborazione per raggiungere obiettivi comuni. Una chicca!!! Dott. Sacchero e la sua consorte si sono iscritti al M.I.G.E.P. e intendono lavorare per portare avanti le nostre rimostranze. L’avvocato Giovanni Pinna, del foro di Sassari, referente legale del Coordinamento, ha argomentato eloquentemente sull’ordinamento delle professioni e dei collegi, accennando e ricostruendo le storiche origini delle prime costituzioni organizzative professionali, i diritti, i doveri, le funzioni, la disciplina etico-deontologica, le regole, i comportamenti, ed infine i vincoli che determinano la costituzione degli stessi. A questo punto si sono succeduti gli interventi dei sindacati. Dettori della CGIL rievoca i passaggi contrattuali che hanno portato alla fascia C e la progressione economica. Si dichiara tendenzialmente d’accordo alla riqualifica, ponendo come base di partenza la legge 42/99, e nettamente contraria all’istituzione della figura dell’OSSS. La mancanza di finanze, afferma la sindacalista, è alla base della mancata attuazione di interventi che elevino lo stato formativo degli operatori. E’ pienamente d’accordo sulla partecipazione di tutti gli operatori all’ECM, e sostiene di aver inviato regolare richiesta per includere il personale attualmente escluso. Tarlucchio della UIL, esordisce parlando delle legittimità degli inf. CEE e sulla necessità di creare aspettative positive per gli extra CEE. Nel suo intervento ritiene indispensabile accelerare il tavolo di trattativa contrattuale, per risolvere il problema e trovare una soluzione economica soddisfacente. Si dichiara dubbioso sulla riqualifica e propone di valutare quali siano le figure utili per affrontare l’emergenza sanitaria, e manifesta la sua contrarietà all’inserimento di aspetti legislativi a livello contrattuale. Chiede la parola Cappello, inf. generico,

che ribadisce la priorità nella risoluzione della nostra questione, la creazione di una figura intermedia, vista la disponibilità del governo, e legge una lettera di Bellese, generico del Veneto, assente, che riassume l'importanza dal punto di vista assistenziale, che ricoprono tuttora gli inf. generici nelle strutture ospedaliere. Interviene Volpato della CISL, che parla dell'integrazione delle professioni, dell'assetto sanitario e organizzazione del lavoro. Esprime il suo benestare alla riqualifica, al riconoscimento dell'esperienza maturata, a un modello assistenziale che tende verso l'alto (come a dire sempre più professionali e al passo con i tempi). Afferma anche, che devono essere create le stesse opportunità per tutti gli operatori, a partire dal giusto inserimento nel programma ECM e riconoscimento dei crediti formativi. Continua asserendo che la formazione non può essere a carico dei lavoratori, ma deve essere programmata su base aziendale, a secondo della tipologia dei servizi presenti. Ritene inoltre importante non ritardare il risultato contrattuale. La CISAS, rappresentata da Recchia, si dichiara d'accordo sulla proposta del M.I.G.E.P., e favorevole all'equivalenza dei titoli. Ricreare un nuovo profilo professionale intermedio, è prioritario prima di risolvere i problemi degli immigrati, sostiene ancora Recchia. Festuccia, per l'RDB, ritiene che non si possa essere nebulosi su questi argomenti, ma chiari e propositivi. E' rilevante cercare interlocutori e ragionare sui modelli assistenziali, continua, ed è essenziale costruire prima il profilo professionale e poi discutere sulla formazione. I sindacati accolgono l'invito del Coordinamento di redigere un documento unitario dopo un confronto a breve termine. Anche CISAS ed RDB accolgono l'invito, chiedendo tavoli separati nei confronti dei confederali. Si susseguono diversi interventi, tra cui risaltano quello di Favia di Bari, che lancia una dura accusa ai sindacati affermando "ci hanno relegato in fondo alle loro preoccupazioni", e quello di Barbetta di Bari, che accusa i sindacati di essere stati latitanti quando nelle cliniche veniva licenziato il personale perché in esubero. Del Matto, di Roma ha specificato che si impegnerà personalmente presso il Ministero per accogliere al più presto le nostre richieste d'incontro, mentre Friuli di Taranto, mette in risalto i problemi delle puericultrici. Peretto, di Verbania, responsabile della segreteria, illustra il cammino percorso dai generici dopo venti anni, le ansie, le preoccupazioni, il contatto con le situazioni più disparate, lo stress e il rapporto umano con gli ammalati, per arrivare alla creazione del Coordinamento, strumento in grado di dare speranza e dignità alle figure penalizzate. La chiusura della giornata è affidata a Loriga che mette in risalto alcuni aspetti positivi scaturiti dagli interventi, come la partecipazione di tutti all'ECM, avallata dalle OO.SS., la riqualifica, i contatti istituzionali e l'unione di intenti utili per la nostra causa, ma anche le ombre manifestate dai sindacati, su un progetto comune per dare inizio ai corsi di riqualifica. La sensazione, continua Loriga, è quella che tutti ci ascoltano, ma nessuno lancia proposte serie per risolvere i nostri problemi, e termina dichiarando che il M.I.G.E.P. continuerà per la strada che riterrà opportuna e produrrà più frutti. Rammento a tutti, che la manifestazione di novembre è momentaneamente sospesa, e verrà riproposta secondo l'andamento di nuovi avvenimenti.

Alle ore 17.00 il Presidente Gina Friuli, dichiara chiuso il convegno.

Torino, 10/11/02

Il Vice-Coordinatore Nazionale
Salvatore Loriga